

S. Angela Merici, vergine (memoria facoltativa)

LUNEDÌ 27 GENNAIO

III settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*O sole di giustizia,
Verbo del Dio vivente,
irradia sulla Chiesa
la tua luce immortale.
Per te veniamo al Padre,
fonte del primo amore,
Padre d'immensa grazia
e di perenne gloria.
Sia Cristo il nostro cibo,
sia Cristo l'acqua viva:
in lui gustiamo sobrii
l'ebbrezza dello Spirito.*

Salmo CF. SAL 46 (47)

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio

con grida di gioia,
perché terribile è il Signore,
l'Altissimo,
grande re su tutta la terra.
Ascende Dio
tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio,
cantate inni,
cantate inni al nostro re,
cantate inni;
perché Dio è re
di tutta la terra,
cantate inni con arte.
Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo.
I capi dei popoli
si sono raccolti

come popolo del Dio di Abramo. | i poteri della terra:
Sì, a Dio appartengono | egli è eccelso.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non potrà restare in piedi» (Mc 3,24).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Dona unità alla nostra vita, Signore.**

- Signore, divisioni molteplici frantumano il nostro cuore: unificalo nella tua sapienza e nel tuo amore.
- Signore, tante difficoltà e incomprensioni creano distanze o addirittura contrapposizioni tra di noi: dona mitezza e accoglienza alle nostre relazioni.
- Signore, molti popoli sono ancora in guerra tra di loro: accorda loro di cercare con verità ed efficacia vie di pace.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 95 (96),1.6

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore da tutta la terra;
splendore e maestà dinanzi a lui,
potenza e bellezza nel suo santuario.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guida i nostri atti secondo la tua volontà, perché nel nome del tuo diletto Figlio portiamo frutti generosi di opere buone. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2SAM 5,1-7.10

Dal Secondo libro di Samuèle

In quei giorni, ¹vennero tutte le tribù d'Israele da Davide a Ebron, e gli dissero: «Ecco noi siamo tue ossa e tua carne. ²Già prima, quando regnava Saul su di noi, tu conducevi e riconducevi Israele. Il Signore ti ha detto: "Tu pasceraai il mio popolo Israele, tu sarai capo d'Israele"». ³Vennero dunque tutti gli anziani d'Israele dal re a Ebron, il re Davide concluse con loro un'alleanza a Ebron davanti al Signore ed essi unsero Davide re d'Israele.

⁴ Davide aveva trent'anni quando fu fatto re e regnò quarant'anni. ⁵ A Ebron regnò su Giuda sette anni e sei mesi e a Gerusalemme regnò trentatré anni su tutto Israele e su Giuda. ⁶ Il re e i suoi uomini andarono a Gerusalemme contro i Gebusei che abitavano in quella regione. Costoro dissero a Davide: «Tu qui non entrerai: i ciechi e gli zoppi ti respingeranno», per dire: «Davide non potrà entrare qui». ⁷ Ma Davide espugnò la rocca di Sion, cioè la Città di Davide. ¹⁰ Davide andava sempre più crescendo in potenza e il Signore, Dio degli eserciti, era con lui. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 88 (89)

Rit. **La mia fedeltà e il mio amore saranno con lui.**

oppure: Il Signore è fedele e protegge il suo servo.

²⁰ Un tempo parlasti in visione ai tuoi fedeli, dicendo:
«Ho portato aiuto a un prode,
ho esaltato un eletto tra il mio popolo. **Rit.**

²¹ Ho trovato Davide, mio servo,
con il mio santo olio l'ho consacrato;

²² la mia mano è il suo sostegno,
il mio braccio è la sua forza. **Rit.**

²⁵ La mia fedeltà e il mio amore saranno con lui
e nel mio nome s'innalzerà la sua fronte.

²⁶Farò estendere sul mare la sua mano
e sui fiumi la sua destra». **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. 2TM 1,10

Alleluia, alleluia.

Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte
e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 3,22-30

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ²²gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: «Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni».

²³Ma egli li chiamò e con parabole diceva loro: «Come può Satana scacciare Satana? ²⁴Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non potrà restare in piedi; ²⁵se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi. ²⁶Anche Satana, se si ribella contro se stesso ed è diviso, non può restare in piedi, ma è finito. ²⁷Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega. Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa. ²⁸In verità io vi dico: tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno; ²⁹ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in

eterno: è reo di colpa eterna». ³⁰Poiché dicevano: «È posseduto da uno spirito impuro». – *Parola del Signore*.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per noi sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 33 (34),6

Guardate al Signore e sarete raggianti,
e il vostro volto non sarà confuso.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questi santi misteri ci hai nutriti col corpo e sangue del tuo Figlio, fa' che ci rallegriamo sempre del tuo dono, sorgente inesauribile di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Dividere o unire?

Davide «a Ebron regnò su Giuda sette anni e sei mesi e a Gerusalemme regnò trentatré anni su tutto Israele e su Giuda» (2Sam 5,5). Ora il regno si unifica sotto l'unica signoria di Davide, che

viene finalmente riconosciuta non solo da Giuda, ma anche dalle altre tribù di Israele. C'è un solo re, segno e mediatore dell'unica signoria di Dio, e tuttavia il linguaggio usato in questo testo lascia intendere che Israele e Giuda rimangono comunque due entità diverse e in qualche modo separate. Davide, infatti, regna «su tutto Israele e su Giuda». Il regno di Davide nasce, ma con questo tarlo che inizia a corroderlo dall'interno, che alimenterà poi contrapposizioni intestine, fino a esplodere nella scissione che, dopo la morte di Salomone e sotto l'autorità di suo figlio Roboamo, porterà le tribù del nord a separarsi e a riconoscere la sovranità di Geroboamo, mentre soltanto Giuda rimarrà fedele al figlio di Salomone e alla discendenza davidica. Vista l'interdipendenza tra dimensione politica e dimensione religiosa, a quello politico seguirà lo scisma religioso: Geroboamo creerà luoghi di culto a Betel e a Dan, per impedire ai suoi sudditi di recarsi a rendere culto a Dio presso il tempio di Gerusalemme, in Giudea (cf. 1Re 12).

Della vicenda dei padri sembra ben consapevole Gesù quando, per rispondere alle accuse di essere un indemoniato che scaccia i demoni per mezzo di Beelzebul, afferma che «se un regno è diviso in se stesso, quel regno non potrà restare in piedi» (Mc 3,24). In queste parole non troviamo semplicemente un'ovvia considerazione, confermata da tante pagine storiche, come dalla stessa vicenda del regno di Israele e di Giuda; troviamo anche un criterio di discernimento per riconoscere l'agire di Dio da

quello del suo avversario. Dio crea unità e comunione mentre Beelzebul getta divisione e separazione. Sono peraltro molteplici le divisioni che il grande separatore scaglia nella storia e nella vita degli uomini. Ad esempio, la separazione tra la realtà e la sua interpretazione. Gesù opera la liberazione dal male, eppure c'è chi tenta di spacciare la sua azione come una manifestazione del principe del male. Ancora: la confusione che getta nel cuore degli uomini, rendendo ambigui i loro giudizi, tanto da non poter più distinguere tra ciò che è frutto dell'agire di Dio e ciò che invece rimane sotto la signoria del diavolo. Tra le righe del racconto di Marco affiora infatti una divisione del cuore che rende impossibile o faticoso distinguere il bene dal male. Finiamo con il confonderli, perdendo serenità nel giudizio, lucidità nel distinguere le opere della luce da quelle delle tenebre. Tutto sembra sovrapporsi, mescolarsi, tanto da rendere indifferente l'agire: perdendo di vista l'orizzonte del vero, del giusto, del bene, ecco che vengono perseguiti esclusivamente i propri interessi e vantaggi. Oppure si assumono decisioni e si attuano comportamenti lasciandosi trascinare dalle mode del momento, dall'opinione prevalente nei sondaggi, dall'ovvietà del pensiero dominante.

C'è però un pericolo più insidioso, dichiara Gesù: bestemmiare contro lo Spirito Santo. «Tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno; ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdona-

to in eterno: è reo di colpa eterna» (Mc 3,28-29). Perché non può essere perdonato il peccato contro lo Spirito? Non perché Dio ponga limiti alla sua misericordia, o restringa il campo del suo perdono. Il problema è un altro: lo Spirito è il perdono dei peccati; lo Spirito è la liberazione dal male. Bestemmia contro lo Spirito significa, in fondo, non voler accettare quel perdono che soltanto lo Spirito di Dio può concedere alla nostra vita, liberandola e salvandola. Se non accogliamo il perdono dello Spirito, da chi altri potremo riceverlo? Finiamo anche noi con il fare l'esperienza di essere divisi in noi stessi: aneliamo al perdono senza accorgerci di rifiutarlo proprio da chi ce lo dona. Come fanno gli scribi, che non riconoscono la salvezza di Dio proprio mentre viene loro offerta!

Signore Gesù, noi spesso sperimentiamo una divisione interiore, siamo strattonati tra desideri contrastanti, ci attardiamo tra esitazioni e incertezze. Dona unità alla nostra vita e al nostro cammino. Colma la nostra vita dello Spirito Santo, affinché possiamo riconoscere i segni del tuo agire in mezzo a noi, e affidarci a essi con serenità e gioia.

Calendario ecumenico

Cattolici

Angela Merici, vergine (1540).

Ortodossi e greco-cattolici

Traslazione delle reliquie del santo padre Giovanni Crisostomo (438); Nino, apostolo della Georgia (340); Sava, illuminatore dei serbi.

Luterani

Paavo Ruotsalainen, testimone in Finlandia (1852).

Feste interreligiose

Ebraismo

Giornata internazionale della Memoria delle vittime della Shoah. Il 27 gennaio 1945 venne liberato il lager nazista di Auschwitz in Polonia.

*Giornata internazionale di commemorazione
delle vittime della Shoah*

NULLA È PIÙ NOSTRO

Allora per la prima volta ci siamo accorti che la nostra lingua manca di parole per esprimere questa offesa, la demolizione di un uomo. In un attimo, con intuizione quasi profetica, la realtà ci si è rivelata: siamo arrivati al fondo. Più giù di così non si può andare: condizione umana più misera non c'è, e non è pensabile. Nulla più è nostro: ci hanno tolto gli abiti, le scarpe, anche i capelli; se parleremo, non ci ascolteranno, e se ci ascoltassero, non ci capirebbero. Ci toglieranno anche il nome: e se vorremo conservarlo, dovremo trovare in noi la forza di farlo, di fare sì che dietro al nome, qualcosa ancora di noi, di noi quali eravamo, rimanga.

Primo Levi, Se questo è un uomo